

ORE12

venerdì 25 giugno 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 143 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Il Bollettino della Bce prevede una situazione favorevole per l'economia e la ripresa al netto di ulteriori colpi di coda della Pandemia

Area Euro, la ripartenza c'è

(Red) L'economia dell'area euro sta gradualmente ripartendo ed è atteso un "netto miglioramento nella seconda metà del 2021, via via che i progressi nelle campagne di vaccinazione consentono di allentare ulteriormente le misure di contenimento". Lo scrive la Bce nel bollettino economico, che nota come "allo stesso tempo permangono incertezze". In particolare, "la pandemia in corso, con il diffondersi delle varianti del virus, e le sue implicazioni per le condizioni economiche e finanziarie continuano a rappresentare una fonte di rischi al ribasso".

Ecco, comunque cosa indica la Bce: "Dopo la contrazione nel primo trimestre dell'anno, l'economia dell'area dell'euro sta gradualmente ripartendo con il migliorare della situazione connessa alla pandemia di coronavirus (COVID-19) e i significativi progressi delle campagne di vaccinazione. I dati più recenti segnalano un rimbalzo dell'attività nel settore dei servizi e il perdurante dinamismo nella produzione manifatturiera. Ci si attende che l'attività economica acceleri nella seconda metà di que-



st'anno di pari passo con le ulteriori revoche delle misure di contenimento. Secondo la Bce è necessario "continuare a fornire sostegno essenziale e tempestivo alle imprese e alle famiglie maggiormente esposte alla pandemia". Poi Bce scrive i possibili numeri con le proiezioni macroeconomiche di giugno 2021 formulate dagli esperti dell'Eurosistema per l'area dell'euro, che indicano una crescita annua del PIL in termini reali pari al 4,6 per cento nel 2021, al 4,7 nel 2022 e al 2,1 nel 2023. Lo afferma la Bce nel bollettino economico. Rispetto all'esercizio dello scorso marzo condotto dagli esperti della Bce, le prospettive per l'attività economica sono

state riviste al rialzo per il 2021 e il 2022, mentre restano invariate per il 2023. Nel complesso, i rischi per le prospettive di crescita nell'area dell'euro sono sostanzialmente bilanciati. Da un lato, una ripresa ancora più forte potrebbe fondarsi sulle prospettive più favorevoli per la domanda mondiale e su una riduzione del risparmio delle famiglie più rapida del previsto dopo la revoca delle restrizioni sociali e legate ai viaggi. Dall'altro lato, la pandemia in corso, con il diffondersi delle varianti del virus, e le sue implicazioni per le condizioni economiche e finanziarie continuano a rappresentare una fonte di rischi al ribasso.

Effetti molto contenuti dalla norma che entrerà in vigore il 30 di giugno

Tridico (Inps): "Non ci sarà alcun effetto devastante dallo sblocco dei licenziamenti"

(Red) Anche il Presidente dell'Inps, Pasquale Tridico prende posizione sulla questione caldissima dello sblocco imminente dei licenziamenti e prevede che non si sarà alcun effetto devastante per il sistema Paese. Lo stop al divieto a licenziare scatterà il prossimo 30 di giugno.

Tridico lo ha detto nel corso di una intervista a Rai News 24. "Le tendenze ultime che vediamo con i trimestrali di cassa dell'Istituto che registra i contributi dei lavoratori pagati dalle aziende danno segnali molto incoraggianti: c'è un Paese effettivamente in ripresa, un'economia in ripresa in molti settori, praticamente in quasi tutti i settori dell'economia". Però il presidente dell'Inps

"quelle preoccupazioni che c'erano lo scorso anno e anche all'inizio di quest'anno su effetti devastanti, probabilmente, saranno molto più contenuti e saranno meno importanti di quanto si credeva". Tridico ha parlato anche dell'assegno unico familiare. "Nessuno ci perderà" con l'assegno unico familiare. Dal primo luglio - ha spiegato - è in vigore l'assegno unico in versione ponte e non c'è nessun pericolo che alcune famiglie possano prendere di meno. È una misura - ha aggiunto - che era molto attesa. L'assegno unico vale, nella forma ponte attuale che inizia il primo luglio, 168 euro se si ha un Isee a 7mila euro e vale 30 euro se si ha un Isee che vale 50mila euro".

Verde Urbano? Gli italiani stanno molto stretti

Uno studio della Coldiretti che ha sviluppato i dati dell'Istat scopre che per ogni abitante delle città ci sono a disposizione solo 33,8 metri quadrati

(Red) La Coldiretti ha presentato uno studio sul verde urbano sviluppando i dati dell'Istat e la scoperta non è affatto rassicurante sullo stato delle città italiane. Secondo le elaborazioni dell'associazione d'impresa degli agricoltori ogni abitante dispone in città di appena 33,8 metri quadrati di verde urbano. Proprio gli spazi

verdi hanno una parte rilevante nella mitigazione del clima e nel combattere le polveri sottili e gli inquinanti gassosi: nelle città, infatti, lo smog è amplificato dall'effetto combinato dei cambiamenti climatici, del traffico e della ridotta disponibilità di spazi verdi. La situazione peggiora sensibilmente nei grandi centri urbani, dove è mi-

nore lo spazio verde disponibile e quindi minore il suo effetto di controbilanciare gli effetti negativi del cambiamento climatico. L'analisi di Coldiretti ha preso ad esempio alcune città: a Messina sono disponibili appena 15,2 metri quadrati di verde per abitante, a Roma 17,1, a Milano 17,8, a Firenze 2,2. Venezia stacca le

altre città con 42,4 metri quadrati per abitante, ma in compenso Bari indossa la maglia nera con appena 9,2 metri quadrati. La presenza degli alberi influisce sulle temperature urbane? La risposta è affermativa: le piante sono una barriera anti afa, un parco di grandi dimensioni può abbassare il livello di calore da 1 a 3 gradi

rispetto a zone del centro o dove non ci sono piante o ombreggiature verdi. Il caldo urbano ha un impatto sulla salute umana? Risposta affermativa anche in questo caso: il caldo è considerato la calamità meteorologica più letale al mondo, al punto che le ondate di calore sono responsabili di circa 12.000 decessi ogni anno.

Politica

Draghi firma con altri 15 Capi di Stato e di Governo una lettera in cui si dice no alle discriminazioni Lgbt

“L'odio, l'intolleranza e la discriminazione non hanno posto nella nostra Unione. Ecco perché, oggi e ogni giorno, sosteniamo la diversità e l'uguaglianza LGBTI in modo che le nostre generazioni future possano crescere in un'Europa di uguaglianza e rispetto”. E' quanto si legge nel tweet di Palazzo Chigi che posta la foto della lettera firmata da 16 capi di Stato europei indirizzata al presidente del Consiglio Ue Charles Michel, la presidente della commissione Ursula von der Leyen e al presidente di turno, il portoghese Antonio Costa in occasione della celebrazione della giornata internazionale dell'orgoglio lesbico, bisessuale e transgender. Nella missiva si legge: "In occasione della giornata dell'orgoglio



Lgbt, il 28 giugno, e alla luce delle minacce contro i diritti fondamentali, ed in particolare il principio di non discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale, esprimiamo il nostro attaccamento ai nostri valori comuni fondamentali". A firmare la lettera sono i leader di Belgio, Danimarca, Germa-

nia, Italia, Estonia, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Cipro, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Finlandia e Svezia. "Sarà un giorno per ricordare che siamo società diverse e tolleranti, impegnate nel libero sviluppo della personalità di ciascuno dei nostri cittadini, incluso il loro orientamento sessuale e identità di genere. Sarà inoltre un momento per celebrare che, negli ultimi anni, abbiamo fatto una lunga strada a favore di questi principi, che riteniamo essere il fondamento dell'Unione europea". Non c'è alcun riferimento alla legge appena varata dal Governo di Budapest, ma quello che è certo è che i toni sono da cartellino rosso e la questione, con sarà certamente posta al prossimo vertice dell'Unione.

Entro il 2040 l'Italia dirà addio alle auto diesel e benzina

“Nel governo stiamo ancora ragionando. Ci sono Paesi, come quelli del nord Europa, che hanno fissato il limite al 2030. Altri al 2040. A luglio arriverà l'indicazione della Commissione Europea. Noi presto decideremo, ma direi che il 2040 è una data limite” per le auto a benzina e a diesel: è quanto ha detto il ministro per le Infrastrutture e la

Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, in un'intervista a Repubblica, aggiungendo che “i costruttori sono dalla nostra parte, stanno accelerando moltissimo”. Con il via libera formale della Commissione europea al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), per Infrastrutture e mobilità saranno disponibili 61 miliardi di

euro. “Serviranno – ha rimarcato il ministro – le infrastrutture sostenibili sono un concetto nuovo: farlo secondo l'economia circolare vuol dire progettarle per il riuso. E poi c'è il tema del coinvolgimento dei cittadini. Per questo abbiamo costituito una consultazione con tutte le organizzazioni interessate. Che sta funzionando, c'è volontà

Giornalisti, carcere e diffamazione a mezzo stampa, Pierluigi Franz: importante la Sentenza della Corte Costituzionale

Quest'ultima norma consente infatti al giudice di sanzionare con la pena detentiva i soli casi di eccezionale gravità. Per i giornalisti è andata abbastanza bene perché è stato finalmente cancellato l'articolo 13 della legge sulla stampa (n. 47 del 1948) che faceva scattare obbligatoriamente, in caso di condanna per diffamazione a mezzo stampa compiuta mediante l'attribuzione di un fatto determinato, la reclusione da uno a sei anni insieme al pagamento di una multa.

Questa pena detentiva congiunta ad una sanzione pecuniaria non esiste più. E' il passo più rilevante dell'odierna e attesa sentenza della Corte Costituzionale redatta dal professor Francesco Viganò con cui ha esaminato le eccezioni sollevate due anni fa dai tribunali di Salerno e di Bari.

L'Alta Corte ha, invece, mantenuto la reclusione da sei mesi a tre anni oppure, in alternativa, il pagamento di una multa, prevista per le ordinarie ipotesi di diffamazione compiute a mezzo della stampa o di un'al-

tra forma di pubblicità dall'articolo 595, terzo comma, del codice penale. Questa norma vale per tutti i cittadini, compresi i giornalisti.

Ma il giudice in sostituzione del carcere può infliggere in alternativa una sanzione pecuniaria. E in ogni caso l'eventuale pena detentiva è comunque limitata esclusivamente ai soli casi di eccezionale gravità.

Infine, la Corte Costituzionale, non avendo i necessari strumenti per mettervi mano, ha sollecitato ancora una volta il Parlamento ad approvare al più presto, dopo decenni di inutili dibattiti alla Camera e al Senato, una complessiva riforma della diffamazione che sia in grado di assicurare un più adeguato bilanciamento tra la libertà di manifestazione del pensiero e la tutela della reputazione individuale, anche alla luce dei pericoli sempre maggiori connessi all'evoluzione dei mezzi di comunicazione, già evidenziati un anno fa dagli stessi giudici della Consulta nell'ordinanza n. 132 redatta dallo stesso professor Viganò.

Monsignor Paglia sul Ddl Zan: “La nota del Vaticano non andava scritta”

“Quella nota non andava scritta” perché “il ddl Zan non c'entra niente con il concordato, ma comunque il ddl rimane un brutto disegno di legge, scritto male”. Lo ha detto monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia accademia della vita, in un'intervista a La Stampa dove riconosce divergenze all'interno della Chiesa, perché “è un tema complicato e si discute”. “Il ddl Zan non riguarda la chiesa, ma la società italiana tutta, e la cultura contro l'omosessualità è larga – ha aggiunto – ma viva papa Francesco perché il suo messaggio va oltre il pensiero di molti italiani. È un processo importante e non mi fermerei al catechismo. Secondo il catechismo



l'omosessualità è sintomo di disordine sessuale, ma Paglia sottolinea che “pochi mesi fa il catechismo è stato cambiato sulla pena di morte” e che “la Chiesa è un corpo vivo e va avanti. Tuttavia c'è un punto fermo – ha concluso – ci possono essere forme di convivenza di altra natura ma il matrimonio è solo tra un uomo e una donna”.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginane.it

Ecco la nota della Segreteria di Stato del Vaticano sul Ddl Zan che ha surriscaldato il clima politico in Italia

Ecco il testo della nota trasmessa dal Vaticano al governo italiano sul ddl Zan, che tante polemiche sta provocando in Italia e che rischia di dividere ulteriormente la maggioranza di Governo e acuire i rapporti politici in Italia. "La Segreteria di Stato, sezione per i Rapporti con gli Stati, porge distinti ossequi all'Ecc.ma Ambasciata d'Italia e ha l'onore di fare riferimento al disegno di legge N.2005, recante "misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità", il cui testo è stato già approvato dalla Camera dei Deputati il 4 novembre 2020 ed è attualmente all'esame del Senato della Repubblica".

Così il testo della nota trasmessa dal Vaticano al governo italiano sul ddl Zan. "Al riguardo la Segreteria di Stato rileva che alcuni contenuti dell'iniziativa legislativa - particolarmente nella parte in cui si stabilisce la criminalizzazione delle condotte discriminatorie per motivi "fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere" - avrebbero l'effetto di incidere negativamente sulle libertà assicurate alla Chiesa cattolica e ai suoi fedeli dal vigente regime concordatario. Ci sono espressioni della Sacra Scrittura e delle tradizioni ecclesiastiche del magistero autentico del Papa e dei vescovi, che considerano la differenza sessuale, secondo una prospettiva antropologica che la Chiesa cattolica non ritiene di-



sponibile perché derivata dalla stessa Rivelazione divina". "Tale prospettiva è infatti garantita dall'Accordo tra la Santa Sede e la Repubblica italiana di Revisione del concordato lateranense, sottoscritto il 18 febbraio 1984. Nello specifico, all'articolo 2, comma 1, si afferma che "la Repubblica italiana riconosce alla Chiesa cat-

tolica la piena libertà di svolgere la sua missione pastorale, educativa e caritativa, di evangelizzazione e di santificazione. In particolare è assicurata alla Chiesa la libertà di organizzazione, di pubblico esercizio del culto, di esercizio del magistero e del ministero spirituale, nonché della giurisdizione in materia ecclesia-

stica". All'articolo 2, comma 3, si afferma ancora che "è garantita ai cattolici e alle loro associazioni e organizzazioni la piena libertà di riunione e di manifestazione del pensiero, con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione". La Segreteria di Stato "auspica pertanto che la Parte italiana possa tenere in debita considerazione le suddette argomentazioni e trovare una diversa modulazione del testo normativo in base agli accordi che regolano i rapporti tra Stato e Chiesa e ai quali la stessa Costituzione Repubblicana riserva una speciale menzione. La Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati, si avvale della circostanza per rinnovare all'Ecc.ma Ambasciata d'Italia i sensi della sua alta considerazione".

Riccardi: "La nota sul Ddl Zan viene dal clero e non dal Papa"

"Avevo visto nei mesi scorsi una linea della Cei molto equilibrata in merito. Presentava giuste preoccupazioni nei confronti di questa legge, ma senza assolutizzazioni e insieme concorde in un impegno contro l'omofobia e ogni discriminazione. Questo passo è una vicenda un po' particolare. Credo che provenga più che altro da ambienti italiani della Segreteria di Stato. I motivi non li conosco fino in fondo. Va però detto che è un passo riservato e che tale probabilmente doveva restare anche nella sua sofisticata diplomazia". Lo spiega in una intervista a Repubblica Andrea Riccardi, fondatore della comunità di Sant'Egidio e presidente della società Dante Alighieri, nel governo Monti ministro per la cooperazione internazionale e la integrazione. "In ogni caso - ag-

giunge - è una Nota molto rara nelle relazioni fra Santa Sede e governo italiano. In genere si usa il telefono, l'incontro, e non un testo scritto. Per questo sottolineo la particolarità di questo passo". Riccardi non condive l'opinione di chi dice che siamo di fronte a una seconda stagione del pontificato, un Papa che decide di virare su posizioni più intransigenti: "Non credo assolutamente a una seconda stagione del pontificato tipo quella vissuta da Pio IX. La lettera scritta dal cardinale Ladaria ai vescovi americani sul tema dell'eucaristia a Joe Biden era di tutt'altro tenore. Direi piuttosto che Francesco rimane fuori dalle controversie sulle legislazioni nazionali, questo è chiaro. In questo senso mi sembra una linea, quella della Nota, attribuibile alla Segreteria di Stato".

Ddl Zan, parla il Costituzionalista Mirabelli: "Ci sono punti critici da riconsiderare"

"Avevo visto nei mesi scorsi una linea della Cei molto equilibrata in merito. Presentava giuste preoccupazioni nei confronti di questa legge, ma senza assolutizzazioni e insieme concorde in un impegno contro l'omofobia e ogni discriminazione. Questo passo è una vicenda un po' particolare. Credo che provenga più che altro da ambienti italiani della Segreteria di Stato. I motivi non li conosco fino in fondo. Va però detto che è un passo riservato e che tale probabilmente doveva restare anche nella sua sofisticata diplomazia". Lo spiega in una intervista a Repubblica Andrea Riccardi, fondatore della comunità di Sant'Egidio e presidente della società Dante Alighieri, nel governo Monti ministro per la cooperazione internazionale e la integrazione. "In ogni caso - aggiunge - è una Nota molto

rara nelle relazioni fra Santa Sede e governo italiano. In genere si usa il telefono, l'incontro, e non un testo scritto. Per questo sottolineo la particolarità di questo passo". Riccardi non condive l'opinione di chi dice che siamo di fronte a una seconda stagione del pontificato, un Papa che decide di virare su posizioni più intransigenti: "Non credo assolutamente a una seconda stagione del pontificato tipo quella vissuta da Pio IX. La lettera scritta dal cardinale Ladaria ai vescovi americani sul tema dell'eucaristia a Joe Biden era di tutt'altro tenore. Direi piuttosto che Francesco rimane fuori dalle controversie sulle legislazioni nazionali, questo è chiaro. In questo senso mi sembra una linea, quella della Nota, attribuibile alla Segreteria di Stato".

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

EUROPA TV

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Primo piano

Riforma fiscale tra Iva e flat tax I “nodi politici” in Parlamento

Si affilano le armi del dibattito politico in vista della discussione sulla riforma del sistema fiscale, chiesta dal Recovery Plan dell'Unione europea. Un assaggio della discussione che verrà si è avuta nelle riunioni preparatorie che le commissioni Finanze di Camera e Senato hanno già svolto per limare il documento preparatorio. Con qualche punto di convergenza: per esempio, la richiesta che i redditi medi, in particolare quelli fra i 28mila e 55mila euro, possano pagare meno tasse. Il testo fissa infatti questo come obiettivo prioritario: "L'abbassamento dell'aliquota media effettiva con particolare riferimento ai contribuenti nella fascia di reddito 28mila-55mila" e la modifica della dinamica delle aliquote marginali effettive, "eliminando le discontinuità più brusche". Questo porterà ad eliminare paradossi dell'Irpef per cui, come ricorda la bozza "per i soli lavoratori dipendenti, la media delle aliquote marginali effettive supera il 40 per cento già intorno ai 17 mila euro di reddito" e per "oltre il 20 per cento dei lavoratori dipendenti occupati da almeno 12 mesi" le aliquote marginali effettive sono "superiori a quella massima legale (43 per cento)". In tema Iva, le commissioni Finanze di Camera e Senato "ritengono opportuno" che la riforma fiscale e, quindi il correlato disegno di legge, contenga una specifica delega al Governo "per la ridefinizione della disciplina della materia ai fini di una sua opportuna semplificazione e di possibile riduzione dell'aliquota ordinaria attualmente applicata". Quanto al regime forfettario e in particolare al regime di flat tax sulle partite Iva, le commissioni non sono arrivate ad un accordo e lo considerano un nodo ancora da chiarire. Nella bozza del do-



documento al punto 2.5 con titolo "Il regime forfettario" si legge infatti solo "Nodo politico da chiarire". Il regime forfettario è materia politicamente sensibile perché è tale anche quello applicato al sistema delle cedolari sugli affitti. Molte le proposte

avanzate, da quelle green (l'Iva sulle auto ad esempio), alle rate per gli autonomi, fino al superamento dell'Irap per arrivare ad un nuovo patto fiscale Stato-cittadini che possa aiutare soprattutto nella lotta all'evasione fiscale.

E il Pd propone agevolazioni per le donne

Agevolazioni tributarie in favore delle lavoratrici che riprendono il lavoro dopo la maternità e per chi, nelle coppie, ha il reddito più basso (il cosiddetto secondo percettore), di solito le donne. E' quanto prevede una proposta del Partito democratico per la riforma del fisco. L'imposta si chiamerà Tasp (Tassazione agevolata del secondo percettore). La proposta di legge targata Pd è stata illustrata dal segretario Enrico Letta, dalla capogruppo alla Camera Debora Serracchiani, dal responsabile Economia della segreteria Pd Antonio Misiani e dal capogruppo in commissione Finanze alla Camera, Gian Mario Fragomeli. La

proposta riguarda le famiglie a basso reddito e prevede di destinare al secondo percettore (quindi alla donna che trovi o torni al lavoro) quella che fino a quel momento era la detrazione per coniuge a carico, trasformandola in un credito d'imposta Irpef. La proposta prevede anche di riconoscere un credito d'imposta corrispondente al 30 per cento del congedo parentale alle lavoratrici che rientrano a lavoro dopo la maternità. Infine, in base alla proposta Pd, il secondo percettore che abbia diritto al reddito di cittadinanza può continuare a beneficiarne al 50 per cento nel caso in rientri al lavoro.

Il monito della Corte dei conti: “Lotta all'evasione sia priorità”

Un monito sul Piano nazionale di rinascita e resilienza, da poco approvato dalla Ue, è arrivato dalla Corte dei conti che ha focalizzato l'attenzione, non a caso, pure sul progetto di riforma del fisco.

"Oggi occorre guardare avanti anche in una prospettiva di breve termine" e per aumentare il potenziale di crescita del Paese è necessario sfruttare "l'opportunità del Recovery Plan ma anche garantire una gestione corretta della spesa pubblica e dare un forte impulso alla lotta all'evasione". Queste le parole del presidente, Guido Carlini, nell'introduzione alla relazione sul Rendiconto generale dello Stato 2020, esercizio che "risulta condizionato, in tutte le sue componenti, dalla necessità di fronteggiare l'emergenza sanitaria". Il Recovery plan, ha sottolineato Carlini, "rappresenta un'opportunità per effettuare investimenti che aumentino il potenziale di crescita del Paese: per raggiungere tale obiettivo sarà necessario creare un contesto più trasparente ed efficiente e uno sviluppo sostenibile". Tuttavia, ha avvertito il presidente della magistratura contabile, "occorrerà seguire un cammino di finanza pubblica che, fatta salva l'esigenza di aumentare strutturalmente alcune componenti della spesa sia corrente sia in conto capitale, affianchi,



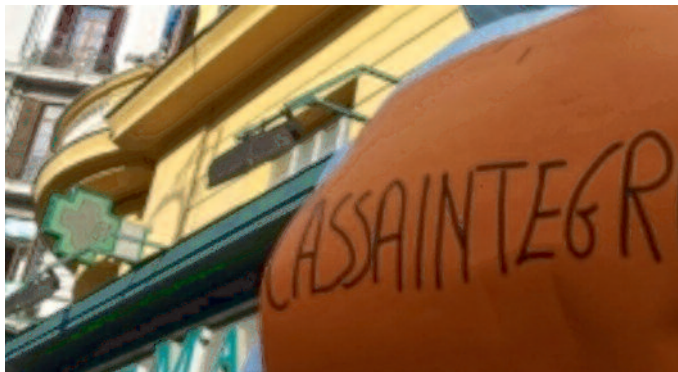
quando le condizioni lo consentiranno, all'espansione della spesa 'buona' il contenimento di quella 'cattiva'. Inoltre, "si dovrà dare un consistente impulso alla lotta contro l'evasione fiscale per assicurare contestualmente una crescita del rapporto entrate su Pil e una riduzione della pressione fiscale su famiglie e imprese".

Gli strumenti che ha oggi il fisco "non sono in grado di determinare una significativa riduzione dei livelli di eva-

sione". Per questo urge "una strategia basata sulle tecnologie informatiche e telematiche, sui pagamenti tracciati e sulla ritenuta d'acconto". La riforma fiscale è un fulcro ma è necessario anche affrontare le "gravi difficoltà del sistema di riscossione e renderlo "adeguato" per garantire "l'effettiva distribuzione del carico fiscale", ha aggiunto il presidente di coordinamento delle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei Conti, Enrico Flaccadoro.

Cassa integrazione, ore in calo ma l'emergenza Covid rimane

Le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate nel mese di maggio 2021 dall'Istituto nazionale della previdenza sociale sono state complessivamente 30,7 milioni, quasi interamente riferite alla causale "emergenza sanitaria Covid-19". La variazione congiunturale rispetto al precedente mese di aprile, nel corso del quale erano state autorizzate 50,1 milioni di ore, è corrispondente a un calo del 38,6 per cento. A maggio dello scorso anno le ore autorizzate erano state 224,1 milioni. Lo ha comunicato l'Inps che ha elaborato i dati del proprio Osservatorio. Nel periodo dall'1 aprile 2020 al 31 maggio 2021 sono state autorizzate complessivamente 5.415,2 milioni di ore di cassa integrazione con causale Covid-19: 2.336,3 milioni per la Cig ordinaria, 1.910,3 milioni per l'assegno ordinario dei fondi di solidarietà e 1.168,6 milioni per la Cig in deroga. A maggio scorso la Cig straordinaria è stata autorizzata per



10,2 milioni di ore, di cui 861 mila per solidarietà, con un decremento del 41,8 per cento rispetto a maggio 2020 (17,6 milioni). Rispetto allo scorso 2021 si registra una variazione congiunturale del 35,4 per cento. Gli interventi di Cig in deroga a maggio sono stati pari a 75,1 milioni di ore, con una variazione congiunturale del 15,9 per cento rispetto ad aprile. A maggio 2020

erano state autorizzate 231 milioni di ore, con una variazione tendenziale del -67,5 per cento. Per i fondi di solidarietà sono state autorizzate 101,1 milioni di ore, con un incremento del 24 per cento rispetto ad aprile. La variazione congiunturale rispetto a maggio 2020, per il quale erano state autorizzate 398,3 milioni di ore, è risultata con un saldo negativo del 74,6 per cento.

Le industrie del pomodoro: "Basta attacchi"

"Nelle ultime settimane stiamo assistendo ad un fuoco di fila, da parte di alcuni media, nei confronti del comparto della trasformazione del pomodoro da industria: parlare in maniera indistinta di frodi, di manodopera schiavizzata non fa che gettare cattiva luce su un intero settore che rappresenta una delle eccellenze dell'agroalimentare italiano nel mondo sia in termini di fatturato che di quantità prodotte e riveste un importante ruolo strategico e di traino dell'economia nazionale". Lo scrive in una nota l'Anicav, associazione nazionale industriali conserve alimentari vegetali, che annuncia di volere "fare chiarezza su alcune questioni fonamen-

tali". L'associazione specifica che "i consumatori che acquistano i derivati del pomodoro sono ampiamente tutelati dal gran numero di controlli cui vengono sottoposte le nostre produzioni, sia quelle vendute a marchio dell'azienda trasformatrice che quelli in private label". L'Italia, con una produzione, nel 2020, di 5,2 milioni di tonnellate di pomodoro trasformato è il terzo trasformatore mondiale dopo gli Usa e la Cina e rappresenta il 13 per cento della produzione mondiale e circa il 53 per cento del trasformato europeo ed è il primo Paese produttore ed esportatore di derivati del pomodoro destinati direttamente al consumatore finale.

Lombardia: l'export cresce Resta il nodo-occupazione

Dopo il lungo stop forzato durante i terribili mesi della pandemia, l'export della Lombardia è finalmente tornato a crescere nel primo trimestre di quest'anno, trainato dalle buone performance dei settori dell'elettronica, dell'alimentare e del farmaceutico. Un'intensificazione della fase favorevole del manifatturiero è attesa, peraltro, in questi mesi e in prospettiva, in considerazione dell'aumento a maggio della fiducia delle imprese lombarde e del Nord Ovest, attestatosi sui massimi da fine 2017. Sono alcuni dei dati evidenziati nel booklet economia a cura del Centro Studi di Assolombarda, pubblicato su "Genio & Impresa", il web magazine dell'associa-



zione. Anche i servizi proseguono il recupero, grazie all'allentamento delle restrizioni, e la fiducia torna positiva e sui massimi dalla primavera 2018. Rimane critica la situazione del mercato del lavoro: sono 193 mila gli occupati in meno nel primo trimestre 2021 rispetto a un anno prima e 90 mila i disoccupati in più nello stesso periodo. Guardando nel dettaglio i numeri, nel primo trimestre 2021 in Lombardia si assiste a un rimbalzo delle esportazioni pari al 3,5 per cento rispetto a inizio 2020, ma ancora non vengono recuperati i livelli pre-pandemia: -0,8 per cento rispetto al primo trimestre 2019, che significa 256 milioni di euro di fatturato estero non realizzato.

Sanpellegrino lancia la Sicily's (R)evolution



Arriva la Sicily's (R)evolution delle bibite Sanpellegrino- Le bucce d'arancia recuperate dalla produzione diventano oggetti di eco-design che riprendono le forme e la texture tipiche degli agrumi firmate dall'estro creativo di Seletti. Per la loro realizzazione scendono in campo, a fianco del Gruppo leader nella commercializzazione delle acque minerali, fra i marchi italiani più conosciuti al mondo, i Fratelli Branca, fornitore siciliano da più di 40 anni. Recuperando le bucce delle arance da cui nascono le bibite, Krill Design, specialista di economia e design circolari, le trasforma in biopolimeri modellabili con la stampa 3D, e, infine, Seletti, che disegna gli oggetti di design, firma la nuova veste grafica delle lattine (R)evolution edition. Il progetto nasce dalla volontà di legarsi ancora di più al territorio da cui nascono dal 1934 parte delle arance di queste bibite, valorizzando ancora di più e partendo proprio dalla materia prima di origine. "Con Sicily's (R)evolution vogliamo creare una rivoluzione ed evoluzione, esaltando non solo il succo delle materie prime italiane nelle nostre Bibite, ma anche le loro bucce fino ad ora mai valorizzate appieno - commenta Stefano Marini, amministratore delegato del Gruppo Sanpellegrino - Il progetto rappresenta un impegno concreto a favore della sostenibilità ambientale e dell'innovazione, per questo ci siamo affidati a partner italiani d'eccellenza".

Economia europea

Eurozona, S&P rivede al rialzo le stime di crescita del biennio

L'agenzia di rating Standard & Poor's ha rivisto al rialzo le stime di crescita dell'Eurozona per il prossimo biennio. Le nuove previsioni, alla luce di una meglio ponderata valutazione della situazione economica del Vecchio Continente, indicano che il prodotto interno lordo salirà del 4,4 per cento quest'anno e del 4,5 per cento nel 2022 (dal 4,2 e 4,4 per cento delle precedenti previsioni). Questo perché gli esperti intravedono un effetto più consistente degli stimoli fiscali nell'ambito del piano del Piano nazionale di rinascita e resilienza e una contrazione più debole del Pil nel primo trimestre. In un report, S&P spiega che la ripresa si sta spostando verso i servizi dopo esser partita dall'industria, dato che la maggior parte delle restrizioni all'attività economica e hanno alimentato la propen-



sione al risparmio. "Le cicatrici a lungo termine per l'economia saranno probabilmente limitate dalla risposta coordinata dell'Europa in materia di politica fiscale e monetaria" si legge nel report, nel quale fra l'altro si prevede che i piani di

Recovery potrebbero far aumentare il Pil tra l'1,3 e il 3,9 nell'Eurozona nei prossimi cinque anni, "a beneficio di paesi come Grecia, Portogallo, Italia e Spagna, e riducendo il divario economico nella zona euro".

La Polonia dice ancora "no" all'ipotesi di entrare nell'euro



La Polonia dovrebbe mantenere una propria valuta, lo zloty, "per sempre". Lo ha detto il governatore della Banca nazionale polacca (Nbp), Adam Glapinski, in un'intervista al periodico "Gazeta Bankowa". "Una moneta propria è assolutamente vantaggiosa per un Paese che è in sviluppo. Grazie ad essa abbiamo le condizioni per crescere del 2-2,5 per cento in più rispetto ai Paesi più ricchi dell'Unione europea", ha detto Glapinski. Lo zloty va mantenuto "non, come dicono alcuni, il più a lungo possibile ma per sempre", ha aggiunto. I vantaggi dell'adozione dell'euro possono riguardare "Lituania, Croazia ed Estonia o altri piccoli Paesi con economie molto

aperte" ma "un grande Paese come la Polonia dovrebbe avere una propria valuta". Se Varsavia adottasse l'euro, "ogni crisi comporterebbe un grosso calo dell'attività economica e quindi un aumento della disoccupazione, come in Italia e Spagna", ha detto il governatore dell'Nbp. Glapinski ha detto anche che la Polonia deve abbracciare senza esitazione l'energia nucleare. "L'aumento dei prezzi dell'energia non è solo la principale causa dell'inflazione ma anche qualcosa che ci appesantisce e può frenare la crescita economica. Nei prossimi vent'anni sarà un problema crescente. L'unica via d'uscita è l'atomo", ha dichiarato.

Bielorussia: l'Ue approva le sanzioni

Come annunciato nei giorni scorsi, l'Unione europea ha imposto sanzioni all'economia bielorusa come conseguenza delle accuse di Bruxelles di ripetute violazioni dei diritti umani, di repressione violenta della società civile, dell'opposizione democratica e dei giornalisti, nonché a causa dell'atterraggio forzato di un volo Ryanair a Minsk il 23 maggio 2021 e la relativa detenzione del giornalista Roman Pratasevich e di Sofia Sapega. Le nuove sanzioni economiche mirate includono il divieto di vendere, fornire, trasferire o esportare direttamente o indirettamente a chiunque in Bielorussia apparecchiature, tecnologie o software destinati principalmente all'uso nel monitoraggio o intercettazione di Internet e delle comunicazioni telefoniche e beni a duplice uso e tecnologie per uso militare. Il commercio di prodotti petroliferi, cloruro di potassio e beni utilizzati per la produzione o la fabbrica-

zione di prodotti del tabacco è limitato. Inoltre, l'accesso ai mercati dei capitali dell'Ue è limitato ed è vietato fornire assicurazioni e riassicurazioni al governo bielorusso e agli enti e agenzie pubblici bielorusi. Infine, la Banca

europea per gli investimenti sospenderà ogni erogazione o pagamento nell'ambito di eventuali accordi esistenti in relazione a progetti nel settore pubblico e di eventuali Contratti di servizio di assistenza tecnica esistenti.

Traffico illecito di sigarette in aumento

In Europa il traffico illecito di sigarette cresce per la prima volta dal 2011. Nell'Ue vi è stato un incremento dello 0,8 miliardi di sigarette rispetto al 2019 a causa dei prodotti contraffatti, causando un mancato gettito erariale pari a circa 8,5 miliardi di euro. E' quanto emerge dall'ultimo rapporto indipendente realizzato da Kpmg con il contributo di Philip Morris, che evidenzia l'impatto e i costi economici associati al fenomeno del traffico illecito di sigarette, in Italia e in Unione europea, con riferimento all'anno 2020. Se la Francia e la Grecia sono tra i Paesi eu-



ropei in cui il fenomeno dell'illecito è particolarmente rilevante (rispettivamente 23 e 22 per cento sul totale del consumo), l'incidenza in Italia è del 3,4 per cento, ben al di sotto della media Ue pari al 7,8 per cento del consumo totale, ed è migliore di quella di altri grandi Paesi europei, come Spagna e Germania. A differenza della Germania, inoltre, in Italia il trend conferma una diminuzione, a testimonianza dell'efficace azione di contrasto e deterrenza svolta dalle forze dell'ordine e dall'Agencia delle Dogane e dei Monopoli.

Economia mondo

Usa-Cina, nuove tensioni per l'uso di lavoro forzato



L'amministrazione Biden ha deciso di vietare l'importazione negli Stati Uniti di materiale usato nei pannelli solari prodotti da società cinesi nello Xinjiang, accusate da Washington di fare ricorso al lavoro forzato. Lo ha annunciato la Casa Bianca spiegando che le autorità doganali hanno emesso un ordine per bloccare i prodotti al silicio delle società indicate. La decisione è stata presa a seguito di informazioni che "indicano in modo ragionevole" il ricorso al lavoro forzato ed intende dimostrare la

volontà dell'amministrazione di punire la Cina per le violazioni dei diritti umani degli uiguri. "Queste azioni dimostrano la nostra volontà di imporre un prezzo alla Repubblica popolare cinese per le pratiche crudeli ed inumane del lavoro forzato e garantire che Pechino segua le regole del commercio equo - ha spiegato la Casa Bianca -. Gli Stati Uniti credono che il lavoro forzato, sostenuto dallo stato, nello Xinjiang è sia un affronto alla dignità umana sia un esempio delle pratiche economiche ini-

que della Cina". Inoltre il dipartimento del Commercio ha imposto altre restrizioni commerciali a cinque società cinesi che fanno ricorso alla pratica del lavoro forzato nello Xinjiang. La mossa della Casa Bianca arriva meno di due settimane dopo che i paesi del G7 si sono impegnati ad escludere la pratica del lavoro forzato dalla catena di approvvigionamento globale, dopo che Joe Biden durante il vertice in Cornovaglia ha fatto pressioni sui colleghi per ottenere una posizione più dura.

La ripresa statunitense corre L'economia cresce



L'economia degli Stati Uniti è cresciuta di 6,4 punti percentuali nei primi tre mesi di quest'anno, in quella che è considerata dagli economisti come una solida spinta per la ripresa.

La conferma è arrivata direttamente dal dipartimento del Commercio Usa, il quale ha specificato che la crescita del prodotto interno lordo segue quella del 4,3 per cento registrata nel quarto trimestre dello scorso anno.

Per gli economisti del dipartimento, l'incremento del Pil statunitense accelererà nell'attuale

trimestre aprile-giugno a un tasso annuo del 10 per cento, o superiore, crescendo di circa il 7 per cento nell'anno in corso. Se le stime saranno confermate, si tratterebbe del miglior risultato economico negli Stati Uniti dal 1984, quando il Paese crebbe di 7,2 punti percentuali dopo la profonda recessione in cui era caduto negli anni Settanta.

Alcuni economisti particolarmente ottimisti si spingono a prevedere una crescita annuale del 7,7 per cento: in quel caso sarebbe la migliore prestazione dal 1951.

Concorrenza, l'India snellisce la burocrazia

A fronte della crescente competizione industriale di Paesi come le Filippine, il Messico, la Malesia e il Canada, il governo dell'India ha deciso di semplificare le regole sul subappalto dei servizi eliminando una lunga serie di processi di approvazione e di requisiti di conformità. L'annuncio è stato dato dal quotidiano online "Times of India", secondo cui la decisione del governo dovrebbe anche accelerare la realizzazione di infrastrutture e grandi progetti. Le nuove regole dovrebbero consentire innanzitutto alle aziende che lavorano in "outsourcing" di collaborare tra loro, di ottenere contratti sulle stesse infrastrutture in India e all'estero. Inoltre, le linee

guida riviste per "gli altri fornitori di servizi" contengono una serie di iniziative assunte dal governo per liberalizzare il settore informatico indiano e di permettere ai dipendenti di lavorare in remoto a tempo indeterminato. Le nuove norme dovrebbero incentivare la crescita di un settore che nel complesso vale 39 miliardi di dollari. "Le linee guida liberalizzate nel novembre del 2020 sono state ulteriormente semplificate, e offrono oggi una maggiore chiarezza regolatoria e facilità d'impresa. Questo ridurrà ulteriormente il fardello burocratico e aiuterà la nostra industria tecnologica", ha scritto su Twitter il primo ministro Narendra Modi.

Tassi fermi per la Banca d'Inghilterra

La Banca d'Inghilterra (BoE) ha deciso di mantenere invariata l'entità del programma di stimolo e di lasciare i tassi di interesse benchmark ai minimi storici dello 0,1 per cento. Gli economisti in un sondaggio Reuters non avevano previsto modifiche alla politica monetaria da parte della BoE che aspetta di comprendere se il balzo post-lockdown dell'inflazione sia di natura temporanea e se l'occupazione crescerà una volta che il governo avrà ridimensionato il suo programma di tutela del mercato del lavoro. Il mantenimento del programma di acquisto di obbligazioni governative a 875 miliardi di sterline ha ricevuto 8 voti a favore e uno



contrario nel comitato per la politica monetaria della BoE. Votato all'unanimità il mantenimento dei tassi di interesse ai livelli attuali, così come il totale degli acquisti di obbligazioni corporate a 20 miliardi di sterline. La scorsa settimana la Federal Reserve Usa ha iniziato a

muoversi verso una riduzione dello stimolo per la pandemia segnalando che un primo aumento dei tassi di interesse potrebbe avvenire nel 2023, un anno prima di quanto previsto nelle proiezioni, richiamando l'attenzione sulle prossime mosse delle altre banche centrali.

Economia&Lavoro

I presidi vogliono il ritorno alle lezioni in presenza

Ritorno alla didattica in presenza, riduzione del numero di alunni per classe, integrazione delle tecnologie digitali nella didattica ordinaria. Sono alcune delle richieste emerse al termine della ricerca "La scuola che verrà", promossa nel 2020 dall'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali del Cnr in collaborazione con l'Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici (Andis) e la rete "Piccole Scuole" dell'Indire. Ad un campione di docenti e dirigenti scolastici è stato chiesto di riflettere sulla didattica sviluppata nella prima fase di pandemia, a partire dalla struttura delle discipline e da come è stato organizzata la didattica a distanza. Le risultanze dell'indagine sono state presentate lo scorso 18 giugno in un webinar organizzato da Indire. Dal quadro delle risposte emerge un forte desiderio di normalità, ma anche l'indicazione delle innovazioni attese dal mondo della scuola. Sul



fronte organizzativo risaltano le richieste di un ritorno alla didattica in presenza; la disponibilità di spazi più ampi all'interno e all'esterno degli edifici; ambienti di apprendimento innovativi; la riduzione del numero di alunni per classe; il mantenimento delle riunioni collegiali da remoto; l'ottimizzazione dei tempi della scuola; una maggiore attenzione alle attività amministrative e gestionali (DS). Sul fronte delle metodologie didattiche si indicano alcune innovazioni attese come l'abbandono della lezione frontale; il lavoro per piccoli

gruppi; il ricorso a didattiche attive, esperienziali (laboratoriali, artistiche, musicali, apprendimento cooperativo, peer tutoring, attività all'aperto, educazione fisica); l'integrazione delle tecnologie digitali nella didattica ordinaria; la ricerca di nuove relazioni tra le discipline e le aree di insegnamento. Per quanto concerne le pratiche valutative, docenti e Dirigenti Scolastici sono d'accordo nel chiedere il superamento della valutazione sommativa e il ricorso a pratiche capaci di accrescere l'autostima e il senso di autoefficacia degli alunni.

Rfi, più treni per la diagnostica su rete e binari

La flotta di "treni diagnostici" di RFI (Gruppo FS Italiane) si arricchirà di cinque nuovi convogli capaci di viaggiare su tutte le linee ferroviarie ed effettuare una serie di test e controlli sull'infrastruttura utili a supportare le attività di manutenzione, con l'obiettivo di garantire la massima efficienza della rete. RFI ha infatti sottoscritto un accordo con Stadler e Mermec per la realizzazione e la consegna di cinque nuovi mezzi diagnostici, per un investimento complessivo di circa 130 milioni di euro. Si tratta del primo progetto integrato, con consegna nella formula "chiavi in mano" del veicolo ferroviario equipaggiato dei sistemi diagnostici. Di fatto Stadler e Mermec collaboreranno in sinergia per consegnare a RFI nuovi mezzi, attrezzati già con le tecnologie di bordo per la diagnostica dell'infrastruttura ferroviaria. RFI imprime così un'accelerazione al progetto di rinnovo e ampliamento della propria flotta diagnostica, iniziato concretamente nei primi mesi di quest'anno con l'arrivo

sui binari di Aldebaran 2.0 e con il prossimo imminente debutto di Diamante 2.0. I cinque nuovi treni - a composizione bloccata a tre casse, con trazione bimodale (diesel ed elettrica) e compatibili con l'evoluto sistema ERTMS - saranno operativi in tutta Italia per ispezionare l'infrastruttura ferroviaria, controllando in tempo reale binari, linea elettrica, sistemi di segnalamento e telecomunicazione. I nuovi convogli diagnostici saranno in grado di viaggiare su tutte le linee, di monitorare e di acquisire le informazioni necessarie per mantenere in efficienza gli oltre 16.700 chilometri di rete ferroviaria nazionale e di aumentare la sicurezza operativa di tutti i treni. La loro omologazione e messa in servizio è prevista per il 2023. Rigorosamente in blu oltremare e giallo segnale i colori che contraddistinguono la livrea, gli stessi utilizzati per tutti gli altri treni della flotta diagnostica di Rete Ferroviaria Italiana. Il progetto di sviluppo e potenziamento della flotta, del

valore complessivo di circa 585 milioni di euro, prevede anche la fornitura di quindici nuovi autocarrelli diagnostici bimodali, la realizzazione di tre carri diagnostici K12 e la fornitura di sette nuovi convogli per la verifica interna delle rotaie mediante misure ad ultrasuoni e la diagnostica delle gallerie. Soprattutto per i non addetti ai lavori, occorre ricordare che la diagnostica mobile permette di raccogliere una serie di informazioni sullo stato dell'infrastruttura che consentono non solo l'individuazione e l'eliminazione tempestiva di anomalie ma, soprattutto, una più efficace programmazione della manutenzione ordinaria, ottimizzando tempi e costi degli interventi. Obiettivi destinati ad essere ancora più performanti con il progredire della rivoluzione digitale che vede RFI, insieme a tutto il Gruppo FS, in prima linea, utilizzando al meglio le prerogative dell'Internet of Things, del 5G, dei BigData, dell'Intelligenza Artificiale e dell'Automazione.



Lavoro, con lo smart working molti lavoratori esposti al caldo e con temperature scorrette

A causa dell'impatto di COVID-19, oltre 6 milioni di persone in Italia hanno lavorato da casa durante il 2020, dato cresciuto esponenzialmente rispetto al 2019 quando si contavano circa 570.000 smart worker italiani. L'aumento del tempo trascorso in casa in estate, e soprattutto dell'home working, ha portato ad una significativa crescita delle ore passate a lavorare ad una temperatura troppo calda. Infatti, l'aria condizionata è diffusa negli uffici, ma non tutte le abitazioni private ne sono ancora dotate. Per questo motivo, il nuovo studio di tado° mostra che nell'estate del 2020 gli italiani hanno trascorso una media di 5,4 ore a settimana con una temperatura scorretta, di 25° o superiore. Oltre al disagio, una temperatura di 25°C e oltre può portare a una diminuzione della produttività. L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda 24°C come temperatura massima per lavorare in modo confortevole. In Italia, l'Inail sostiene che la temperatura ideale degli uffici dovrebbe mantenere un rapporto costante tra quella interna ed esterna, con una differenza che non superi mai i 7°C in estate.

Nel 2017, meno del 5% delle fa-

milie europee aveva l'aria condizionata. Da allora, le vendite di condizionatori in Europa sono aumentate, soprattutto per i paesi mediterranei che hanno un maggiore bisogno di climatizzatori nelle case. Infatti, negli ultimi anni si sono verificate frequentemente estati sempre più calde in tutto il continente, e molti paesi hanno battuto i record storici di temperatura. L'Agenzia Internazionale dell'Energia prevede, infatti, che la domanda di aria condizionata raddoppierà nei prossimi 20 anni, a cui contribuirà in maniera significativa anche maggiore popolarità dell'home office aggiungerà anche un'ulteriore domanda in questo mercato.

I condizionatori consumano una quantità di energia significativa, che si traduce in bollette elettriche più alte e in un maggior impatto ambientale. L'Europa dovrebbe essere preparata a maggiori emissioni di carbonio dovute al crescente uso dei condizionatori. Per far fronte a questo aumento, saranno necessarie tecnologie efficienti dal punto di vista energetico come tado° Smart AC Control, che assicura l'utilizzo del climatizzatore solo quando le case sono occupate.



DCL Edilizia

- Costruzioni
- Ristrutturazioni
- Pavimentazioni
- Condizionamento
- Impermeabilizzazioni
- Rivestimenti
- Impianti Elettrici e Idraulici a norma di legge
- Cartongessi
- Manutenzioni Condominiali
- Serre Solari
- Cappotti
- Tetti in Legno
- Imbiancature
- Restauri e Risanamenti

Cell. 350 1523445 - e-mail: dcl edilizia@gmail.com



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Covid

Sequenza del virus cancellate deliberatamente all'inizio dell'epidemia a Wuhan

Nuovo colpo di scena nella ricerca delle origini del SarsCov2: un ricercatore americano, Jesse Bloom del Fred Hutchinson Cancer Research Center, ha identificato dei dati che contengono sequenze del virus SarsCov2 risalenti all'inizio dell'epidemia a Wuhan, rimosse deliberatamente dall'archivio delle sequenze del National Institute of Health americano. Il ricercatore, come si legge su Biorxiv (che raccoglie gli articoli non ancora vagliati dalla comunità scientifica) e anche sul sito della rivista Science, ha recuperato i file cancellati da Google Cloud e ricostruito le sequenze parziali di 13 virus dei primi tempi dell'epidemia. "L'origine e la diffusione precoce di Sars-CoV-2 rimangono avvolte nel mistero". Ha detto nelle prime righe di uno studio destinato a gettare nuova luce sugli 'albori' della pandemia di Covid-19 e ad allungare al tempo stesso ombre sulle informazioni condivise dalla Cina con il resto del mondo. Il ricercatore presenta i risultati di un'accurata attività di indagine e ricostruzione che parte da un'anomalia da lui intercettata. Bloom si accorge che un set di dati contenente sequenze di Sars-CoV-2 risalenti all'inizio dell'epidemia di Wuhan è stato cancellato dall'archivio di lettura della sequenza dei National Institutes of Health. E allora si mette sulle loro tracce riuscendo a recuperare i file cancellati (da Google Cloud) e a "ricostruire se-

quenze parziali di 13" dei primi campioni del virus. Ed è qui che si imbatte anche in quello che si configura come un giallo. Lo scienziato nel suo lavoro lo definisce un "fatto misterioso" e inaspettato. Il primo elemento che però segnala fin dall'abstract del lavoro è che: "L'analisi filogenetica di queste sequenze" cancellate "nel contesto di dati esistenti accuratamente annotati suggerisce che le sequenze del mercato dei frutti di mare di Huanan che sono al centro del rapporto congiunto Oms-Cina non sono pienamente rappresentative del virus che circolava a Wuhan all'inizio dell'epidemia. Invece, il progenitore delle sequenze conosciute di Sars-CoV-2 conteneva probabilmente tre mutazioni relative al virus del mercato, che lo rendevano più simile ai 'parenti' coronavirus del pipistrello". Quindi, secondo Bloom, i primi virus studiati dall'Oms non sarebbero pienamente rappresentativi di tutti i ceppi virali in circolazione in quei primi mesi. Nella sua avvincente ricostruzione - degna di una spy story - lo scienziato prova a trovare una spiegazione ai file mancanti. E conclude che "non c'è una ragione scientifica plausibile per la cancellazione: le sequenze sono perfettamente concordanti con i campioni descritti dagli autori di uno studio del 2020 (Wang e altri) e non ci sono correzioni al documento, nel quale si afferma peraltro che è stata ottenuta



l'approvazione dei soggetti e che il sequenziamento non mostra prove di contaminazione da campione a campione. Sembra quindi probabile che le sequenze siano state cancellate per oscurarne l'esistenza", ipotizza Bloom. "I campioni dei primi pazienti ambulatoriali a Wuhan sono una miniera d'oro per chiunque cerchi di capire la diffusione del virus", prosegue Bloom. Capire cosa è successo nella metropoli del gigante asiatico dove ha fatto la sua prima comparsa il patogeno "è fondamentale per tracciare le origini del virus, compresa l'identificazione degli eventi che hanno portato all'infezione del paziente zero". Bloom aggiunge: "Anche la mia analisi delle sequenze parziali è rivelatrice". Ed entra nel merito dei 'gialli' da chiarire, che vengono suggeriti dai dati recuperati: "I tentativi di dedurre" il progenitore di Sars-CoV-2 "sono stati confusi da un fatto: le

prime sequenze riportate di Wuhan non sono le sequenze più simili al correlato coronavirus del pipistrello. Il fatto lascia perplessi perché, sebbene l'origine prossimale di Sars-CoV-2 rimanga poco chiara (zoonosi versus incidente di laboratorio), tutte le spiegazioni ragionevoli convergono sul fatto che a un livello più profondo il genoma di Sars-CoV-2 sia derivato dai coronavirus dei pipistrelli". "Ci si aspetterebbe quindi - prosegue il suo ragionamento - che le prime sequenze del virus riportate siano le più simili a questi coronavirus di pipistrello, ma" in questo caso "non sembrerebbe essere così". "Le prime sequenze di Sars-CoV-2 sono state raccolte a Wuhan a dicembre, ma queste sono più distanti" dal gruppo dei coronavirus del pipistrello correlati "rispetto alle sequenze raccolte a gennaio da altre località della Cina o anche da altri Paesi", avverte Bloom avanzando alcune possibili spiegazioni di questa incongruenza.

Lo scienziato ha anche cercato di contattare gli autori cinesi che descrivevano i campioni finiti 'nel suo mirino', ponendo loro le domande che restavano aperte dalla sua analisi. Ma non ha ottenuto risposta. Quindi Bloom conclude il documento ribadendo l'incompletezza dei dati che ha potuto analizzare e la difficoltà a trarre conclusioni. L'indagine, sottolinea però, deve continuare.

Tokyo, timore per le Olimpiadi I contagi risalgono

Il bollettino quotidiano del ministero giapponese della Salute aggiornato ha confermato altri 1.797 nuovi casi di coronavirus nel Paese e 58 decessi causati dal virus. Il numero di ricoverati in gravi condizioni è sceso ulteriormente a 646, mentre continuano ad aumentare nuovamente i contagi a Tokyo, che con i 619 casi segnalati supera per la prima volta quota 600 dal 28 maggio scorso. La media settimanale dei contagi nella capitale, a meno di un mese dall'inizio dei giochi olimpici, è salita del 10% rispetto quella della settimana precedente.

Hiroshi Nishiura, professore dell'Università di Kyoto, in rappresentanza del comitato consultivo di esperti del ministero giapponese della Salute, nominato in funzione di supporto nella lotta alla pandemia, ha messo in guardia il governo su una possibile nuova ondata di infezioni a Tokyo e nelle aree limitrofe. Nella capitale e nelle zone vicine da domenica scorsa sono stati revocati lo stato di emergenza e le principali misure restrittive, a meno di un mese dall'inizio delle Olimpiadi che verranno ospitate proprio dalla capitale giapponese. "Secondo le nostre stime, il ceppo mutato del virus è del 90% più contagioso del virus originale, e la variante cosiddetta 'indiana' continuerà a diffondersi, e rappresenterà il 68,9% dei nuovi casi di infezione da coronavirus nel Paese da qui alle prossime settimane", ha dichiarato Nishiura in conferenza stampa.

I Medici del Covid: 44 anni di professione per il Dott. Forleo che lascia e va in pensione

Il 24 giugno, sarà un giorno importante per Fabio Forleo (a sinistra in alto nella foto insieme al Presidente di ANIF Italia Domenico Della Gatta), perché lascia definitivamente il camice ai suoi successori dopo 44 anni pieni di impegno al servizio dei malati. Un eroe dei giorni nostri, potremmo chiamarlo così, un medico di famiglia che ha dato la sua vita ai bisogni dei suoi pazienti, e in 44 anni di lavoro di pazienti da seguire ne ha avuti migliaia e migliaia. Dopo la laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso l'Università La Sapienza di Roma, e dopo aver prestato il servizio militare in qualità di Ufficiale medico dell'Aeronautica militare, ecco che inizia, nel 1977, a via Ugo

Ogetti, la sua meravigliosa professione di Medico di Base. Chi lo conosce da anni ne parla come di un medico di grandi doti umane, una vita la sua improntata all'onestà e al rispetto verso i suoi malati, mai un giorno di riposo, mai una risposta scomposta, mai un rifiuto. Un esempio, questo sì. La sua professione ha dato sollievo a tanti ammalati, anche attraverso il Volontariato. Per l'occasione il Presidente di ANIF Italia Domenico Della Gatta scrive al dottor Forleo un messaggio di saluto e di ringraziamento "per quanto questo straordinario medico ha fatto per tutti noi e per migliaia di ammalati diversi.

Vorrei approfittare anche di questa occasione così simbo-

lica- aggiunge il Presidente Della Gatta- per ricordare anche il nome del Dott. Giuseppe Mutalipassi, scomparso prematuramente poco tempo fa, e che insieme al dottor Fabio Forleo in tutti questi anni ha dato lustro alla professione del Medico di famiglia. Un ringraziamento speciale, come Presidente di una Associazione di ammalati come quella che io ho il privilegio e l'onore di guidare vorrei che andasse alla sua famiglia, per il disagio che una professione come la sua comporta e riflette in casa, ma anche alla Segretaria dello studio medico che da domani non lo vedrà più presente come prima, la dottoressa Gloria per lo zelo e cortesia con cui ha svolto il suo lavoro.

Esteri

Liberato l'ingegnere italiano rapito ad Haiti

(Red) E' stato liberato l'ingegnere Giovanni Cali, rapito il primo giugno ad Haiti. "Il nostro connazionale - sottolinea la Farnesina - era stato prelevato presso il cantiere dove lavorava da un gruppo criminale locale. La liberazione, dopo soli 22 giorni, è stata possibile grazie al lavoro quotidiano della nostra intelligence e dell'Unità di Crisi, che ha mantenuto giorno dopo giorno i contatti con la famiglia in Sicilia". Il nostro connazionale si trovava nel paese centroamericano si trovava ad Haiti per conto della ditta di costruzioni Bonifica Spa, con sede a Roma, e si stava occupando



della costruzione di una strada. Gli indizi portarono subito gli inquirenti nella direzione delle diverse violente bande criminali che si dedicano ai rapimenti a scopo di ricatto, in particolare di fun-

zionari stranieri e anche sacerdoti. In particolare si pensò alla gang 400 Mawozo, già nel mirino delle forze dell'ordine per il rapimento di sette religiosi cattolici a Port-au-Prince, la quale avrebbe chiesto un riscatto di 500 mila dollari. Una richiesta che, secondo fonti informate locali, è stata molto più alta della media dei riscatti in un Paese tra i più poveri al mondo, devastato poi dal terremoto del 2010, dove negli ultimi anni la piaga dei sequestri a scopo estorsivo è aumentata in maniera spaventosa. Solo l'anno scorso ce ne sono stati ben 243.

Cuba, L'Assemblea delle Nazioni Unite chiede la fine dell'embargo Usa a larga maggioranza

(Red) A larga maggioranza, con 184 voti favorevoli, due contrari e tre astensioni, l'Assemblea generale dell'Onu ha approvato oggi una risoluzione che chiede la fine dell'embargo degli Stati Uniti nei confronti di Cuba. In un messaggio diffuso su Twitter il ministero degli Esteri dell'Avana ha parlato di "un trionfo della verità e della giustizia". L'Unione Europea, inclusa l'Italia, si è espressa compatta contro l'embargo che - ha osservato la missione della Ue su Twitter, "ha un effetto dannoso sulla situazione economica del Paese e influenza negativamente gli standard di vita del popolo cubano". L'amministrazione Obama nel 2016 aveva optato per la prima volta per l'astensione, ma con Donald Trump si era tornati al voto contrario, linea seguita anche da Joe Biden.



Miguel Diaz-Canel. Molti si attendono che i dettagli della politica americana con Cuba dopo l'apertura di Obama e la chiusura di Trump potrebbe arrivare in occasione dell'assemblea generale

dell'Onu a Settembre quando Biden farà il punto su un centro America che con Nicaragua e Venezuela sembra imbarcato sulla linea degli uomini forti e non sempre democratici.

Miami: crolla un palazzo di 12 piani, le vittime sarebbero numerose

Una palazzo condominiale di 12 piani è parzialmente crollato a Miami. L'edificio sorgeva su Collins Avenue a Surfside, riferiscono fonti dei soccorsi della contea di Miami-Dade citate dai media locali. Sul posto sono accorsi decine di squadre di soccorso della contea e delle città circostanti. La autorità locali non hanno ancora confermato se ci sono morti e feriti, ma secondo un vigile del fuoco sul posto ci sarebbero "molte vittime". L'edificio, riporta il Miami Herald, fa parte della Champlain Towers, un condominio costruito nel 1981, con oltre 100 appartamenti. Il crollo è avvenuto intorno alle 2 del mattino.

Gb, immagini di Mosca: jet Cremlino sgancia due bombe per allontanare nave militare inglese



Il ministero della Difesa del Cremlino diffonde ai media le riprese di un aereo e di un drone che hanno sorvolato il cacciatorpediniere britannico Hms Defender. Il video evidenzia un jet militare russo che vola al fianco del mezzo di Londra. Il dicastero di Mosca evidenzia che la nave del Regno Unito ha violato le acque territoriali della nazione dello Zar, nei pressi di Capo Fiolent, vicino a Sebastopoli. La flotta del Mar Nero, insieme al servizio di frontiera del Servizio di sicurezza federale della Russia, ha posto fine alla violazione del confine di stato russo, sparando dei colpi di avvertimento e sganciando due bombe da un Su-24. Il mezzo della Royal Navy si è poi allontanato.

Giornalista Bbc smentisce Londra: "20 jet di Mosca hanno sorvolato nave inglese, poi il fuoco"

Un giornalista britannico della Bbc, che si trova a bordo del cacciatorpediniere del Regno Unito HMS Defender, Jonathan Beale ha confermato che la nave militare inglese è stata effettivamente oggetto di colpi

d'avvertimento da parte della Russia. Il cronista ha sottolineato che venti aerei da guerra del Cremlino hanno sorvolato il mezzo della nazione d'Oltremarica e due barche della Guardia costiera locale l'hanno pedinato. Questa testimonianza smentisce la versione ufficiale del governo di Londra, secondo cui il transito del mezzo della Royal Navy non ha subito alcuna conseguenza. Mosca non ha aperto, secondo tale racconto, il fuoco perché l'imbarcazione stava percorrendo un tratto di mare dell'alleata Ucraina e aveva ricevuto, in tale senso, le dovute autorizzazioni da parte di Kiev. Intanto l'ambasciata russa a Londra replica con sarcasmo a un tweet del ministero della Difesa britannico che mirava a minimizzare la portata dell'incidente navale, avvenuto oggi nel Mar Nero, per lo sconfinamento del cacciatorpediniere della Royal Navy entrato, secondo Mosca, nelle proprie acque territoriali. "L'HMS Defender - si legge nel post - è diventato HMS Provocateur e ha violato il confine della Russia: non proprio una missione di routine, giusto?".

Russia, Zakharova: "Sorpresa per annuncio Casa Bianca di possibili attacchi informatici Usa contro di noi"

"A essere onesti, le parole di un funzionario della Casa Bianca secondo cui Washington non avvertirà dei suoi attacchi su obiettivi in Russia in risposta agli attacchi informatici contro gli Stati Uniti sono tanto più sorprendenti nel contesto dei risultati del vertice del 16 giugno, durante il quale i presidenti dei due Paesi hanno annunciato l'intenzione di tenere consultazioni di esperti sulla sicurezza dell'informazione gli Stati Uniti stanno riproducendo a un livello così alto gli accordi



raggiunti la scorsa settimana". Lo dichiara la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova.

Cronaca italiana

Il piccolo Nicola è tornato a Casa. Dimesso dall'ospedale Meyer di Firenze

(Red) Nessun problema per la salute del piccolo Nicola, il bimbo di 21 mesi ritrovato vivo ieri nei boschi di Palazzuolo sul Senio dove era scomparso per quasi due giorni, è stato dimesso dall'ospedale pediatrico Meyer di Firenze dove era stato ricoverato in osservazione. "Il piccolo - si legge in una nota diffusa dal Meyer di Firenze - ha trascorso una notte tranquilla in uno dei letti dedicati all'osservazione breve all'interno del pronto soccorso dell'ospedale pediatrico. Ha riposato insieme alla mamma. Trascorse le 24 ore necessarie per l'osservazione, le sue condizioni sono apparse buone ed è stato quindi dimesso alle ore 10 circa". Quanto all'inchiesta, aperta dalla Procura, sicuramente non si procederà. Per i Carabinieri, infatti, il bimbo si sarebbe al-



lontanato da solo. Il bambino secondo le ipotesi dei militari si sarebbe allontanato dal casolare per cercare i genitori che erano a pochi metri nell'orto ad accudire le caprette e poi avrebbe perso l'orientamento. Comunque i genitori saranno probabilmente sentiti dal magistrato e confermare queste circostanze. I genitori hanno dichiarato che il bambino alle 19 dormiva nel

suo lettino, loro sono andati nell'orto e ad accudire le caprette. "Vivendo in campagna Nicola è abituato a camminare, chiaramente con noi, ma da solo non aveva mai affrontato più di poche decine di metri dalla casa in tutte le direzioni - ha detto ancora il padre - Questa volta vuoi per il buio, vuoi per la paura, non lo so, si è allontanato di più".

Calabria, Legambiente: in 16 anni eseguite solo 133 demolizioni di immobili abusivi

Sono soltanto 133 gli ordini di demolizione di immobili abusivi eseguiti in Calabria dal 2004 allo scorso anno, su un totale di 1.192 ordinanze emanate, mentre sono 5 (lo 0,4%) gli immobili iscritti al patrimonio immobiliare dei Comuni e, per quanto riguarda le rimanenti 1.059 ordinanze non eseguite, sono soltanto 33 quelle inviate al Prefetto. Sono i risultati della seconda edizione del dossier "Abbatti l'abuso", curato da Legambiente, inerente la non ottemperanza degli ordini di demolizione in Italia. "Maglia nera - scrive Legambiente in una nota - anche per la 'trasparenza' delle pubbliche amministrazioni: solo 15 sono stati i Comuni che hanno risposto al questionario di Legambiente su 404. La provincia peggiore è stata quella di Crotona con un risultato pari a zero, preceduta da Vibo Valentia (2%), Reggio Calabria (2,1%), Catanzaro (3,8%)". "Sono numeri preoccupanti,



che dimostrano ancora una volta come l'abusivismo edilizio in Calabria sia una tra le tante piaghe di questa regione colpita da una cementificazione selvaggia che deturpa il nostro territorio ed in particolare le splendide coste, luoghi tra i più colpiti dal fenomeno", ha detto Anna Parretta, Presidente di Legambiente Calabria. "Si tratta purtroppo - ha aggiunto - di numeri che non stupiscono alla luce del Rapporto Ecomafia che Legambiente ha

presentato lo scorso mese di dicembre e che vedeva la Calabria al terzo posto nel ciclo illegale del cemento con 1.173 reati, 1.352 persone denunciate, 9 persone arrestate e 459 sequestri avvenuti nel 2019. Non siamo sorpresi dai dati del Dossier 'Abbatti l'abuso', ma siamo sempre più amareggiati ed allo stesso tempo motivati a continuare le nostre battaglie per contribuire al ripristino della legalità in Calabria e al rispetto dell'ambiente".

Scuola, indagine Irrps Cnr-Andis-Indire: Presidi e prof dicono no alle classi pollaio e alla lezione frontale



Ritorno alla didattica in presenza, riduzione del numero di alunni per classe, integrazione delle tecnologie digitali nella didattica ordinaria. Sono alcune delle richieste emerse al termine della ricerca "La scuola che verrà", promossa nel 2020 dall'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali del Cnr in collaborazione con l'Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici (Andis) e la rete "Piccole Scuole" dell'Indire. Ad un campione di docenti e dirigenti scolastici è stato chiesto di riflettere sulla didattica sviluppata nella prima fase di pandemia, a partire dalle seguenti domande: 1) Quale attività che è stata sospesa vorresti che non fosse più ripresa? 2) Quale attività che è stata sospesa potrebbe iniziare come prima? 3) Quale attività che è stata sospesa vorresti che fosse ulteriormente sviluppata alla ripresa? 4) Quale attività che è stata sospesa dovrebbe essere completamente reinventata? Le risultanze dell'indagine sono state presentate lo scorso 18 giugno in un webinar organizzato da Indire. Dal quadro delle risposte emerge un forte desiderio di normalità, ma anche l'indicazione delle innovazioni attese dal mondo della scuola. Sul fronte organizzativo risaltano le richieste di un ritorno alla didattica in presenza; la disponibilità di spazi più ampi all'interno e all'esterno degli edifici; ambienti di apprendimento innovativi; la riduzione del numero di alunni per classe; il mantenimento delle riunioni collegiali da remoto;

l'ottimizzazione dei tempi della scuola; una maggiore attenzione alle attività amministrative e gestionali (DS). Sul fronte delle metodologie didattiche si indicano alcune innovazioni attese come l'abbandono della lezione frontale; il lavoro per piccoli gruppi; il ricorso a didattiche attive, esperienziali (laboratoriali, artistiche, musicali, apprendimento cooperativo, peer tutoring, attività all'aperto, educazione fisica); l'integrazione delle tecnologie digitali nella didattica ordinaria; la ricerca di nuove relazioni tra le discipline e le aree di insegnamento. Per quanto concerne le pratiche valutative, docenti e Dirigenti Scolastici sono d'accordo nel chiedere il superamento della valutazione sommativa e il ricorso a pratiche capaci di accrescere l'autostima e il senso di autoefficacia degli alunni. "L'emergenza sanitaria ha imposto al mondo della scuola di misurarsi con le tecnologie digitali", spiega Paolino Marotta, presidente di ANDIS. "Docenti e dirigenti hanno scommesso sulla possibilità di riuscire a stabilire con alunni e studenti una modalità di comunicazione da remoto. Avevamo chiaro già allora che si trattava di un cambiamento difficile e faticoso per tutti ed oggi, dopo oltre un anno di lavoro oggettivamente stressante, siamo in grado di indicare all'Amministrazione e al decisore politico le innovazioni che il mondo della scuola si attende, nella speranza che nell'era post-Covid non si torni più alla scuola di prima", conclude Marotta.

Va rivista la gestione dei tartufai in Umbria

“Preoccupa il grido di allarme lanciato dall’Associazione tartufai Alto Tevere e dal ‘Comitato per la Libera Cerca’ circa ‘l’anomala proliferazione delle autorizzazioni di tartufo controllate e ‘una gestione approssimativa e superficiale di leggi e regolamenti, non ultima la L.R. 12 del 9/04/2015’, testo di legge disciplinante la materia che garantirebbe una gestione programmata e attenta dei territori”. Lo dichiara il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd), evidenziando che “sono circa duemila i cavautori nell’Alta Valle del Tevere, professionisti e hobbisti che non sono solo custodi di una parte importante del patrimonio culturale ed ambientale umbro ma che assieme a tutti gli operatori economici di settore, vanno a definire ed alimentare un indotto economico importante in una vallata che ha nel tartufo uno degli elementi principali della sua economia, dell’attrattività e dell’offerta turistica”. “A fronte di quanto segnalato dai tartufai – prosegue Bettarelli – è necessario ed urgente approfondire quanto sta avvenendo in Alto Tevere, un’area dall’elevata produzione tartufigena che è necessario salvaguardare sia per esigenze legate alla tutela ambientale del territorio che di sviluppo economico e sociale, mettendo a sistema in modo fruttuoso le istanze legittime e tutte le realtà che svolgono attività economica produttiva. Preso atto delle istanze emerse nella lunga missiva inviata dai tartufai dell’Alta Valle del Tevere, ho inviato una lettera a Regione Umbria e ad Afor (a cui compete il procedimento di autorizzazione e controllo delle tartufoie controllate in assenza dell’Unione dei Comuni previsto dalla nor-



mativa vigente) per chiedere, a fronte di quanto segnalato, di espletare le verifiche necessarie circa l’applicazione della normativa vigente in merito a controlli e verifiche per il rilascio e mantenimento delle autorizzazioni delle tartufoie controllate. Ho Anche richiesto – conclude – al presidente della Seconda Commissione Valerio Mancini

di audire in apposita sessione di Commissione tutti i soggetti interessati, partendo dall’Associazione ‘Tartufai Alto Tevere e dal Comitato di Libera Cerca’, circa l’urgenza della piena applicazione, in tutte le sue parti, della Legge regionale 12 del 2015, e di una potenziale revisione del testo regionale disciplinante la materia”.

Parco Tecnologico Alimentare dell’Umbria, bilancio economico lusinghiero

Si è riunita, in sede ordinaria, l’Assemblea degli azionisti di 3A-Parco Tecnologico Agroalimentare dell’Umbria, società in house providing della Regione Umbria. L’Assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2020 con un risultato economico molto positivo, migliorativo rispetto alle previsioni del documento programmatico nonostante le difficoltà che l’anno di pandemia ha generato per tutto il tessuto produttivo regionale e nazionale. “La riorganizzazione che stiamo portando avanti delle società partecipate e della loro mission - ha dichiarato la presidente della Regione Donatella Tesei - è stata pienamente colta da 3A-Parco Tecnologico Agroalimentare dell’Umbria e dal suo Amministratore unico Marcello Serafini, che voglio pubblicamente ringraziare per i risultati conseguiti. Questa società sta puntando ad accrescere l’utilità dei servizi offerti ad imprese e cittadini. Mettendo in rete le nostre società partecipate e creando team specializzati al loro interno, in grado di dialogare tra loro, puntiamo a cogliere a pieno le opportunità che saranno messe in campo dal PNRR e a riuscirle a tradurre in azioni con efficaci ricadute economiche per i nostri territori”. Il valore della produzione si è incrementato passando da 2.594.000 euro dell’anno 2018 a 3.450.000 euro del 2020. Il significativo aumento è principalmente dovuto all’aumento dei volumi dell’Area Certificazione ed in particolare per il sistema di certificazione SQNPI - sistemi di qualità produzione integrata.

Strade, Cia: “Italia zona bianca, allarme sicurezza per presenza cinghiali”

Con l’arrivo dell’estate e l’Italia quasi del tutto zona bianca, tornano trafficate strade e autostrade dell’intero Paese. Le Istituzioni non dimentichino l’allarme sicurezza per il proliferare indisturbato, da nord a sud della penisola, di quasi 2 milioni di cinghiali.

Così Cia-Agricoltori Italiani, che da anni porta avanti la sua battaglia per l’emergenza fauna selvatica e ora attende l’incontro con i ministri Patuanelli (Mipaaf), Lamorgese (Interni) e Cingolani (Transizione ecologica).

Sulle strade italiane, negli ultimi quattro anni, dal 2017 al 2020 -ricorda Cia analizzando i dati ASAPS- si sono verificati 469 incidenti significativi causati da animali. Sono state registrate 830 segnalazioni di feriti gravi con il massimo raggiunto nel 2019. Sono morte 56 persone, 16 solo nel 2020 e nonostante la minore circolazione di mezzi di trasporto per effetto delle restrizioni Covid. In Italia, sempre nel 2020 (157 incidenti significativi, 215 feriti seriamente e 16 morti), è la Lombardia a detenere il triste record con l’11% di incidenti in strada con il coinvolgimento di animali.

Segue Emilia-Romagna (10%), Piemonte (9%), Abruzzo e Campania (8%), Toscana e Liguria (6%); Veneto, Lazio e Sardegna (5%). Inoltre, l’85% degli incidenti tra il 2018 e il 2020, sono da attribuire agli animali selvatici e solo il 15% a quelli domestici.

Contrariamente a quanto si possa pensare, poi, si sono verificati per lo più di giorno (78%) e per il 97% sulla rete ordinaria. Su autostrade e

strade extraurbane principali solo per il 3%. Per Cia, che è impegnata sul tema a livello sia nazionale che regionale - promuovendo attraverso il progetto “Il Paese che Vogliamo”, la proposta di modifica della legge 157/92 sulla gestione della fauna selvatica - è urgente tornare a ragionare in cabina di regia unica, su modelli d’intervento più incisivi. Serve un approccio finalmente pragmatico alle politiche di contrasto di uno dei grandi nodi irrisolti dell’agricoltura italiana.

Una problematica che necessita un’azione immediata da parte delle Istituzioni per garantire, da subito, sicurezza sulle strade e porre fine ai danni incalcolabili procurati a tante aziende agricole del Paese.

“L’Italia non può permettersi di uscire da una pandemia, precipitando di nuovo nell’emergenza ungulati, che sono prima di tutto un pericolo per le persone, oltre che un costo per l’agricoltura -commenta il presidente nazionale di Cia, Dino Scanavino-

Le ambizioni green e la ripresa nazionale devono contemplare una risoluzione onesta, sostenibile ed efficace del problema fauna selvatica.

Abbiamo chiesto un incontro al ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli, alla ministra degli Interni Luciana Lamorgese e al ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani -ha concluso Scanavino- perché siamo pronti da tempo a dare il nostro contributo per riformare la legge in materia e fare, insieme, dell’Italia, anche su questo fronte, un modello esemplare”.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

IL MIO BUSINESS
REALIZZARE I MIEI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONE NASCONO
LE GRANDI IDEE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-green.com.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l’agenzia giornalistica nazionale
dedicata a diffondere ed approfondire
tutte le novità del mondo dell’energia,
dei trasporti e dell’economia
sviluppate in un’ottica Green,
Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo “Green Com 18”

Caffetteria Doria

Coffee
BREAK

Sisal
INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

Magi (Ordine dei Medici): “Sui rifiuti Roma a un passo dalla crisi igienica”

“Come già accaduto in passato mi trovo costretto per l'ennesima volta a denunciare la grave situazione dei rifiuti in cui versa la città di Roma, con interi quartieri invasi dalla spazzatura e cittadini costretti a fare lo slalom tra cassonetti stracolmi, sacchetti abbandonati per strada e una fauna che si nutre di questo scempio”. Lo scrive il presidente dell'Ordine dei Medici di Roma, Antonio Magi, in una lettera indirizzata al presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, alla sindaca Virginia Raggi, al ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, e al prefetto di Roma, Matteo Piantadosi.

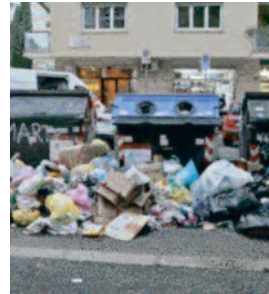
“Questa condizione - prosegue Magi - specie davanti ad ospedali, scuole, centri commerciali, parchi pubblici e aree residenziali, rischia di creare un grave problema di sanità pubblica della quale, cittadini ed istituzioni, ognuno per le proprie competenze, più o meno dirette, dovrà farsi carico portando ad una immediata e definitiva soluzione del problema. Dopo l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia la capitale d'Italia è ora ad un passo da una nuova crisi igienica”. “La situazione è tale - aggiunge il presidente dell'Omceo Roma - che i romani, in controtendenza rispetto a tutto il resto del Paese, rischiano di dover portare le mascherine ancora a lungo, anche all'aperto, per proteggersi dai miasmi che provengono dai rifiuti lasciati marcire al sole sotto queste temperature torride. È inconcepibile che a distanza di oltre due anni, dalla mia prima analogia comunicazione, era il mese di gennaio 2019, la città di Roma, la capitale di uno dei Paesi orgogliosamente appartenente al gruppo dei G8 non abbia ancora risolto il problema dei rifiuti. Spiace con-

statare che l'emergenza continua e come si legge sui giornali, continua anche il rimpallo di responsabilità tra le istituzioni coinvolte che certamente non ha aiutato in passato ed evidentemente non aiuterà neanche oggi a risolvere la grave situazione una volta per tutte. A questo punto è quanto mai urgente che, con senso di responsabilità, ogni organo istituzionale coinvolto faccia quanto di propria competenza, in sinergia uno con l'altro, avendo chiaramente in testa, ad esclusivo vantaggio dei cittadini, che l'obiettivo da raggiungere è avere una città finalmente pulita”.

“Per questo - conclude Magi - ritengo urgente che Roma Capitale e Regione Lazio superino le reciproche diffidenze e gli steccati ideologici per giungere all'unica cosa che interessa alla cittadinanza di Roma: la soluzione definitiva del problema rifiuti”.

Crisi dei rifiuti, Ama si chiama fuori e si dichiara parte lesa

Nell'attuale crisi del ciclo dei rifiuti di Roma e del Lazio, Ama, in una nota, si dichiara “vittima e parte lesa”. L'azienda assicura di aver “messo in atto qualunque opzione e cercato incessantemente tutte le soluzioni operative possibili andando, spesso, anche oltre i propri compiti di mero braccio operativo nei servizi di igiene urbana, avanzando qualunque suggerimento e indicazione tecnica utile a scongiurare un avvitamento sulla raccolta, dovuto alla storica fragilità dell'assetto impiantistico autorizzato ed utilizzabile dall'azienda o dai suoi fornitori”. Fin dall'annuncio dell'improvvisa e imprevedibile chiusura della discarica di Roccasecca, il 16 marzo scorso, Ama ricorda di aver “assicurato la più totale collaborazione a tutte le istituzioni coinvolte. Da allora, settimana dopo setti-



mana, l'azienda ha dovuto riprogrammare le attività di raccolta sulla base della rimodulazione continua dei conferimenti agli impianti e dei flussi a valle. Con le ulteriori, ultime novità non positive dell'indisponibilità di un impianto di trattamento in Toscana e del guasto al Tmb di Ecologia Viterbo, lo sforzo di tutte le maestranze è divenuto ancora maggiore e tutto il personale - assicura Ama - dagli operatori

ecologici agli autisti, tecnici e ruoli direttivi, sta dando il massimo per minimizzare le criticità e contenere gli effetti sui servizi erogati ai cittadini derivanti dalla mancanza di sbocchi per i rifiuti, che non dipendono in alcun modo dall'azienda”. Proprio a partire dalla vicenda di Roccasecca, sostiene Ama “sono in corso indagini da parte della magistratura. Nel rispettoso riserbo e doveroso silenzio dovuti a vicende simili, poiché Ama viene ingiustamente additata da più parti come potenziale causa di questa situazione mentre è stata in ogni modo parte attiva e protagonista per scongiurare ogni possibile crisi, qualora si arrivasse in giudizio l'azienda si costituirà come parte lesa, riservandosi di richiedere i danni subiti, per l'aumento dei costi sostenuti ed eventualmente anche per altri aspetti, all'esito del giudizio”. Sul versante operativo, assicura la partecipata capitolina “prosegue intanto il massimo sforzo di uomini e mezzi Ama nei vari quadranti cittadini. Solo nei primi 21 giorni di giugno, pur in presenza delle citate limitazioni negli sbocchi di destinazione, l'azienda ha raccolto e avviato a trattamento circa 53mila tonnellate di rifiuti indifferenziati (oltre 2000 tonnellate in più rispetto all'analogo periodo dello scorso anno). Anche sul fronte della raccolta differenziata proseguono i miglioramenti già evidenziati nel primo trimestre 2021. Nei primi cinque mesi dell'anno in corso sono state, infatti, raccolte in modo differenziato oltre 310mila tonnellate di materiali: circa 23mila in più (+8,1%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno”, conclude la nota.

Pd all'attacco: “Ostia penalizzata dalla Giunta Raggi. Persi i fondi destinati al Litorale”

“Ancora una volta Ostia penalizzata dalla giunta Raggi. Sono quindici i comuni costieri del Lazio che potranno aprire i cantieri per la riqualificazione dei loro litorali, tra questi però non figura Roma. La domanda presentata dalla Capitale è stata esclusa. Il bando, infatti, prevedeva la firma del rappresentante legale, questo non è avvenuto e il progetto è stato giudicato inammissibile. Evidentemente non era stata sufficiente la precedente bocciatura del progetto del Comune di Roma quando pur avendo ottenuto il finanziamento previsto e diverse proroghe da parte della Regione, il progetto non ha avuto alcun inizio”. Così



in una nota il consigliere del PD capitolino Giovanni Zannola. “L'ennesima puntata delle comiche - continua Zannola - purtroppo ancora una volta l'amministrazione Raggi si distingue per sciattezza, immobilismo ed incapacità che penalizzano la città e in questo

caso ancora di più il suo affaccio sul mediterraneo che avrebbe invece un bisogno disperato, soprattutto in questa fase di uscita dall'emergenza pandemica, di rilancio e sviluppo, di un piano di utilizzazione degli arenili capace di rilanciare il mare con progetti ambiziosi, sostenibili e con alto tasso di accessibilità”. “Ostia, il mare della capitale, potrebbe divenire un crocevia unico nell'ambito del progetto, annunciato da Nicola Zingaretti, nel quadro della ciclabile costiera del Lazio, collegata ad una ciclovia che unisce tutti i comuni del litorale laziale. Ahimé, si sa che sulle piste ciclabili, il MSS del X municipio, ha diversi problemi”.

BluePower
ENTRA IN
BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicityv

GARI TV

CONFIMPRESA ITALIA
CONFIMPRESA ROMA
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!
tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Roma

Zingaretti: "Bene ai Distretti Ambientali della Regione Lazio"

"Nella nostra pianificazione regionale in tema dei rifiuti la legge approvata oggi in Consiglio rappresenta un tassello fondamentale per realizzare gli obiettivi che ci siamo prefissi nel piano regionale dei rifiuti approvato lo scorso anno". Così in una nota il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, commenta l'approvazione da parte del Consiglio regionale della legge sui distretti logistico ambientali, che individuano aree territoriali contraddistinte dalla presenza di sistemi produttivi locali a vocazione industriale, agricola e commerciale, la cui produzione di rifiuti richiede una progettazione articolata. "I distretti logistico ambientali sono uno strumento importante per ottenere la ridu-



zione della produzione dei rifiuti e dare una spinta a quell'economia circolare e di chiusura del ciclo dei rifiuti che abbiamo sempre cercato in questi anni di incentivare in tutto il territorio laziale. Ridurre i rifiuti vuol dire anche permettere che vengano riusati, riutilizzati o riciclati. La nuova legge, inoltre, ci aiuta -

spiega - a rispettare le indicazioni trasmesse dall'Europa in questo settore e allo stesso tempo di essere in linea con la strategia nazionale del Recovery Plan, che mette al centro sempre il tema dell'economia circolare. Deve essere chiaro a tutti il concetto che è necessario rafforzare le strutture per la raccolta differenziata e anche sviluppare nuovi impianti di trattamento rifiuti, condizione indispensabile per rendere autonomo ogni Comune del Lazio nello smaltimento di quanto prodotto. Ad un anno dall'approvazione del piano rifiuti regionale, questa legge è dunque un ulteriore mezzo per portare avanti le politiche in materia di rifiuti promosse dalla regione in questi anni".

Il primo di luglio presidio in Campidoglio dei lavoratori di Roma Metropolitane

Si è tenuta una riunione con Roma Metropolitane per l'esame congiunto previsto per l'attivazione degli ammortizzatori sociali durante la quale i segretari Regionali di Fil Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti, Daniele Fuligni, Luigi Benedetti e Alessandro Bonfigli, insieme alle Rsa Luigi Venturini, Vincenzo Ceravolo, Paola Propana e Irene Simoncelli hanno appreso di un piano "che colpisce tutte le lavoratrici ed i lavoratori, ed in particolare 90 di loro, che saranno completamente sospesi dal lavoro", spiegano i sindacati in una nota. "Di fatto Roma Capitale con la propria condotta sta chiudendo Roma Metropolitane, bloccando tutte le attività, con dirette conseguenze sulla

mobilità romana - continuano i sindacalisti - e sul futuro di 132 lavoratrici e lavoratori, peraltro altamente specializzati, e delle loro famiglie". "Per parte nostra - sottolineano - riteniamo tutto questo inaccettabile, siamo e saremo sempre al fianco dei lavoratori per far sentire la loro voce, continuando a richiedere un tavolo urgente sul futuro dell'azienda e annunciando contemporaneamente l'inizio di una immediata mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori di Roma Metropolitane già dal primo luglio in Piazza del Campidoglio. Il silenzio assordante del Comune non può e non deve essere accettato, pretendiamo risposte chiare e certe", concludono.

Esquilino, ricettatore 'pizzicato' dai Carabinieri con 6 tablet, 15 smartphone e 2 Pc

Quindici smartphone, 6 tablet e 2 PC, è il tesoro hi-tech che i Carabinieri della Stazione Roma piazza Dante hanno sequestrato ad un cittadino del Mali di 29 anni, incensurato, sorpreso nella giornata di ieri nei pressi del mercato rionale di "piazza Vittorio", in via Principe Amedeo, angolo via Ricasoli, mentre tentava di vendere alcuni telefoni cellulari ai passanti, improvvisando una "bancaarella" volante. Alla vista dei Carabinieri, il giovane si è dato velocemente alla fuga lungo via Ri-

casoli e quando è stato fermato ha opposto una viva resistenza al controllo; aveva con se ben 7 smartphone, uno dei quali è risultato provento di un furto messo a segno lo scorso 22 giugno. I Carabinieri hanno esteso le verifiche anche su un'auto di proprietà del 29enne, parcheggiata poco distante, al cui interno sono stati rinvenuti e sequestrati altri 3 telefoni cellulari, 3 tablet e 1 PC; poi presso il suo domicilio, in zona Prima Porta, i militari hanno recuperato altri 5 smartphone, 3 tablet e un PC.

Mobilità Roma: preferenziale Portuense, valutazioni tecniche in corso prima di avanzare con i lavori

In relazione a notizie di stampa, Roma Servizi per la Mobilità precisa che i lavori per la realizzazione della preferenziale su via Portuense sono oggetto di valutazioni tecniche che precedono l'avanzamento verso largo La Loggia. Terminata a metà giugno la prima parte del cantiere, in questi giorni si stanno tagliando, assieme ai tecnici del Dipartimento Lavori Pubblici, le soluzioni da adottare per riparare rotture e ostruzioni riscontrate nel sistema delle acque meteoriche tra via Belluzzo e l'ospedale Spallanzani. Opere indispensabili che permet-

teranno di evitare, in futuro, pericolosi allagamenti. Nelle ultime settimane, inoltre, sono stati rinvenuti nel sottosuolo numerosi residui di radici che renderanno necessario un ulteriore approfondimento sulle misure da adottare. Prima di avanzare con i lavori, quindi, è indispensabile aprire al transito le aree attualmente recintate per limitare i disagi provocati dal cantiere. Si tiene poi a precisare che la crescita di essenze arboree spontanee e infestanti non riguarda le parti dove è stato necessario abbattere le robinie. "Il progetto- spiega Stefano Brin-

chi, presidente e amministratore delegato di Roma Servizi per la Mobilità- va avanti ma deve inevitabilmente mettersi al passo delle difficoltà imprevedute che a breve saranno superate. Il rifacimento del locale sistema delle acque meteoriche consentirà di ottenere per la zona molteplici benefici: una preferenziale che renderà più veloce la percorrenza dei bus e più sicuri gli attraversamenti stradali con una maggiore accessibilità pedonale. Con l'intervento aggiuntivo si lavorerà anche per mettere in sicurezza l'area dal rischio di conseguenze dovute al maltempo".



CENTRO STAMPA ROMANO

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero





★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it